

Poggiomarino, ubriaco picchia la moglie e scappa in auto con il figlio di 2 anni: feriti

By Mirko Dioneo

4 dicembre 2016 - Torna a casa ubriaco e praticamente senza motivo picchia la moglie, per poi decidere di scappare via con il figlioletto di soli due anni, con cui totalmente fuori dalla ragione a causa dei fumi dell'alcol, va a sbattere mentre percorre via Vittorio Emanuele III al Flocco. Lui si ferisce, mentre per fortuna, il buon Dio ha voluto che il piccolo innocente uscisse illeso dall'impatto della vettura paterna contro i paletti posizionati tra il centro di Poggiomarino e la sua popolosa frazione periferica.

A finire nei guai A. G. un 39enne del posto già noto alle forze dell'ordine che praticamente facendo tutto da solo ha prima messo le mani addosso alla moglie per poi rischiare anche di fare del male ad un bambino di appena due anni. A denunciarlo è stata anche la moglie, una 36enne nata in Romania ma perfettamente italiana e vesuviana, e che probabilmente non ne ha potuto più dopo l'ennesima aggressione subita dal coniuge ubriaco e che questa volta stava anche per mettere in pericolo il loro figlio che in un delirio di follia l'uomo avrebbe voluto strappare alla madre.

Tuttavia, le condizioni di ubriachezza dell'individuo non gli hanno consentito di percorrere più di qualche centinaio di metri, che poi la sua auto, una Alfa Romeo, è andata a sbattere contro uno dei paletti per impedire ai veicoli di parcheggiare sui marciapiedi della zona. L'impatto è stato anche piuttosto forte, tant'è che molte persone del posto sono uscite all'esterno delle abitazioni proprio a causa del tonfo. E sono stati gli abitanti ad avvisare le forze dell'ordine ed il 118.

Sul luogo sono arrivati i carabinieri della locale stazione, agli ordini del maresciallo Andrea Manzo, che si sono immediatamente presi cura del bambino per riaffidarlo alla madre non appena identificata. Il piccolo, per fortuna o per volontà di chissà cosa, non ha riportato neppure un solo graffio. Il padre al volante, invece, era visibilmente ubriaco e tanto è bastato ai militari dell'Arma per rendersi conto di cosa avesse provocato il sinistro stradale e del motivo per cui l'uomo fosse davvero molto agitato, senza mai però chiedere dello stato di salute del figlioletto che si trovava sulla parte posteriore dell'abitacolo.

L'ambulanza giunta sul posto ha trasportato il 39enne al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna e Maria della Neve di Boscotrecase, dove davanti alle forze dell'ordine si è rifiutato di sottoporsi al test per il tasso alcolemico, oltre ad essere curato per traumi e tagli riportati nel corso dell'incidente avvenuto a Poggiomarino. All'uomo è stata sospesa la patente ed inoltre è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e ovviamente anche dalla moglie per lesioni, minacce e maltrattamenti. Insomma, una bevuta che ad A. G. può costare veramente cara e che per poco non ha messo a rischio addirittura il figlioletto.

Lo stop attorno alle 9,45. L'uomo è caduto fratturandosi una gamba. Atm ha messo in campo i bus sostitutivi fino alla ripresa del servizio alle 11,15

04 dicembre 2016 - Milano, ubriaco scivola sui binari: M3 sospesa per un'ora e mezza tra Centrale e Porta Romana La circolazione dei treni della linea metropolitana gialla M3 è stata sospesa attorno alle 9,45 tra le stazioni di Centrale e Porta Romana. In superficie è stato attivato un collegamento bus fino alla ripresa del servizio avvenuta attorno alle 11,15. L'interruzione del servizio è avvenuta a causa di un peruviano di 28 anni che, ubriaco, è scivolato dalla banchina

sui binari della stazione di Crocetta fratturandosi una gamba. Fortunatamente non era in arrivo alcun convoglio. Il sudamericano è stato subito soccorso e trasportato al Policlinico.

E' la seconda volta in una settimana che si verifica una interruzione nello stesso tratto. Lunedì scorso una persona si era tolta la vita lasciandosi investire da un treno.

LIGURIAOGGI

Sestri – Ubriachi minacciano persone con pistola giocattolo, arrestati

Genova 03 dicembre 2016 – Completamente ubriachi hanno minacciato due persone con una pistola giocattolo e poi sono fuggiti ma sono stati fermati dalla polizia che li ha trovati in possesso di cocaina.

Una coppia di cittadini ecuadoriani è finita in manette, questa mattina, nel quartiere genovese di Sestri Ponente, al termine di un movimentato episodio. I due, un uomo di 36 anni e la moglie di 37 anni, forse a causa di qualche bicchiere di troppo, hanno litigato con due connazionali in via Sestri e quando la lite si è surriscaldato, l'uomo ha estratto una pistola – poi rivelatasi una copia – dalla giacca ed ha minacciato i contendenti.

La coppia si è poi allontanata lungo via Sestri ma la scena non è passata inosservata e alcuni passanti hanno chiamato la polizia.

Gli agenti in pochi minuti li hanno intercettati mentre camminavano nei pressi di piazza Baracca trovandoli in possesso di 6 involucri termosaldati contenenti 4,45 g. di cocaina custoditi nel reggiseno della donna.

Durante la perquisizione al domicilio della coppia sono stati rinvenuti altri 165 g. della stessa sostanza occultati all'interno di una cassaforte mobile e un bilancino di precisione.

I due sono stati arrestati per detenzione di droga a fini di spaccio e per minacce in concorso.

MONDONEWSBLOG

Morte di Castro: 9 giorni di lutto e sospesa vendita alcolici

Fidel Castro morto, lutto nazionale di 9 giorni a Cuba Morte di Castro: 9 giorni di lutto e sospesa vendita alcolici

04 Dicembre, 2016 - Continua a l'Avana l'omaggio a Fidel Castro Ruz, il lider maximo della rivoluzione scomparso a 90 anni. Significativo anche il messaggio lanciato dal presidente russo Vladimir Putin: "La Cuba libera e indipendente che lui e i suoi alleati hanno costruito è divenuta un membro influente della comunità internazionale". E' sopravvissuto a 11 amministrazioni Usa e a centinaia di tentativi di uccisione. Il corpo di Castro sarebbe già stato cremato e le sue ceneri, da domani, dovrebbero essere esposte in piazza, per poi essere portate in tutti i luoghi significativi per la storia della rivoluzione, fino ad essere tumulate nel cimitero di Santiago de Cuba in un mausoleo. "Una figura controversa, cui sia i detrattori sia i sostenitori hanno riconosciuto la grande dedizione e amore per il popolo cubano che ha avuto profondo affetto per 'el Comandante".

Cuba proprio in questi giorni si preparava a festeggiare lo sbarco degli 82 rivoluzionari sulla spiaggia di Las Coloradas, il 2 dicembre, la data in cui di solito si fa celebra l'inizio della Rivoluzione cubana.

Dopo Castro Cuba si apre al mondo. Esonerati dal decreto alcuni dei cosiddetti 'paladares', i ristoranti a gestione privata che hanno cominciato a espandersi dal 2011 grazie alla riforma sulle privatizzazioni promossa dal presidente Raul Castro.

"E' grande il rammarico, ha scritto la Reggenza. La storia e il popolo lo ricorderanno". I nottambuli, tanti miei amici quia L' Avana, hanno passato la notte in bianco, "vegliando" davanti alla televisione che trasmetteva in continuazione le parole del fratello Raul che annunciava il lutto. Visibilmente commosso il campione di calcio Diego Armando Maradona che ha parlato di Fidel come "un secondo padre" e ha annunciato che si recherà a Cuba per i salutare l'uomo che lo incoraggiò a disintossicarsi e del quale ha tatuato il volto su un braccio, assieme a quello di Che Guevara. I cubani renderanno omaggio al lider maximo domani e martedì all'Avana, al memoriale dedicato a Martí, mentre la sera del 29 novembre è stata convocata nella capitale una grande manifestazione per celebrare l'ex presidente. "Spero, ha concluso, che noi cubani sapremo trovare una strada che riesca finalmente ad unirci". LA VITA - Fidel Castro, eroe per la sinistra nel mondo e dittatore sanguinario per i nemici, e' stato protagonista di una piccola isola caraibica per quasi sessant'anni, sulla scia della sua tenace battaglia contro la maggior potenza del mondo, gli Stati Uniti.

Con la morte di Fidel Castro, avvenuta il 25 novembre 2016, finisce un'epoca, cominciata all'indomani della seconda guerra mondiale quando il mondo era diviso in due blocchi e la corsa agli armamenti era un pericolo imminente che interessava e preoccupava tutto il mondo.

CALCIONEWS

Gascoigne confessa: «Odio la dipendenza dall'alcool»

Paul Gascoigne, ex giocatore tra le altre della Lazio, confessa la sua dipendenza dall'alcool che lo sta rovinando

Di Lorenzo Bonsignorio

4 dicembre 2016 - Dopo l'ennesima nottata a base di alcool e probabilmente di sostanze stupefacenti l'ex fenomeno del calcio mondiale Paul Gascoigne confessa quella che per lui è ormai una vera e propria

malattia: l'alcolismo. Recentemente Gazza ha perso la nipote di soli 22 anni Jay Kerrigan, per superare il grave lutto si è nuovamente rifugiato nel gyn bevuto in quantità folli.

GASCOIGNE SI CONFESSA – Il giornale britannico The Sun ha pubblicato un'interessante intervista all'ex giocatore della Lazio. Queste le sue parole: «Odio dipendere dall'alcool. Una volta invece amavo andare al pub la domenica con i compagni di squadra a giocare a domino». Sulle due bottiglie di gyn bevute dopo la morte della nipote: «Lì per lì non ho pensato a quello che stavo facendo». Sulla cocaina: «L'ultima volta che ho provato la cocaina avevo 16 anni. Mi ero sentito malissimo, ora invece sto bene».